

popolo. Ei gridava, minacciava; poi si sollevò, e col popolo tutte le classi della società. Tutti esclamavano: PATRIA! INDIPENDENZA! NON VOGLIAMO VICERÈ.

» *La Spagna, si diceva, l'Alemagna scossero il giogo. L'Italia debbe imitarle. Ci fu promessa l'indipendenza, e l'hanno guarentita con trattati; CONVIENE CHE SIAMO LIBERI; CONVIENE CHE SIAMO INDIPENDENTI.*

» Per mala sorte gl'Italiani fecero troppo assegnamento sulla fede dei trattati e sulle astute promesse di coloro, che hanno per sistema di lusingare i popoli, a fine di poterli ingannare più facilmente e più facilmente ancora assoggettarli.

» Se dunque i Lombardi, nel 1814, rispinsero con isdegno la proposta del vicerame, con maggior ragione la rispingeranno al presente.

» Neppur questo, dunque, è un mezzo di ottenere la pacificazione; ne sia ognuno pienamente persuaso.

» Un solo è il mezzo, l'ho detto e ripetuto, e lo ripeterò fino all'ultimo sospiro:

» *Si attenga ciò che l'Austria, e con essa l'Inghilterra promisero nel 1814, quand'ella suscitavano l'Italia contro la Francia, in nome dell'indipendenza delle nazioni.*

» La lealtà e la giustizia lo chieggono; l'incivilimento e l'umanità lo esigono.

» Se l'Inghilterra e l'Austria assunsero obblighi sacri verso i popoli dell'Italia, perchè non gli adempiono ora?

» Abbiain noi mestieri di ripetere ad ogn'istante le parole di lord Bentinck e quelle dell'arciduca Giovanni d'Austria, quel desso ch'è oggidì l'orifiamma dell'emancipazione e dell'unità germaniche?

» E se l'Austria e l'Inghilterra vi si rifiutano, la Francia repubblicana dee impadronirsi de' bandi, che quelle due potenze spargevano a profusione nel 1814, per suscitare e sollevare i popoli contro di essa; ella non ha se non a dir loro: Adempiete le vostre promesse, sperggiuri; rendete agl'Italiani la loro libertà, la loro indipendenza.

» È questo un legittimo, un giusto ricatto, che la repubblica del 1848 è in diritto di prendere, per vendicar gli oltraggi fatti alla Francia del 1814.

» Non senza provare il dolor più vivo, gl'Italiani odon dire: *La Francia debb'ella dunque versare il suo sangue per gli altri?*

» Prima di tutto, la causa degl'Italiani è la causa dei popoli, e della Francia repubblicana medesima.

» Ma se, per caso, non si trattasse d'altro che della causa dell'Italia, io chiederei, dal mio canto, poich'è pur necessario, la Francia non ha ella alcun debito verso l'Italia? Gl'Italiani non hanno forse sparso il lor sangue per la gloria, l'onore e l'utile della Francia?

» Se ne chiegga a' valorosi, che combatterono nelle stesse schiere che gl'Italiani; e, in difetto loro, si consultino le pagine della storia. Vi si leggerà, e non senza esserne intenerito, il fraterno commiato ch'ei prendevano da' lor commilitoni, quando, dopo i troppo funesti disastri della Francia, avendo il principe Eugenio sottoscritto, nel 1814, con Bellegarde la funesta convenzione di Schiavino-Rizzino, l'esercito francese,